

Sommario

I grafici presentati in questo rapporto sono stati realizzati con le piattaforme Bloomberg Professional e Metastock

Focus: EUR/USD	2
Best/Worst FX of the week	4
Asian currencies: EUR/KRW	5
Analisi tecnica: GBP/USD	7
Commodity currencies: NZD/USD	9
Commodity currencies: EUR/CAD	11
Emerging currencies: EUR/PHP	13
Laboratorio	14
Commitment of traders	16

Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
08/10/2019	06:00	DE	Produzione industriale m/m	Ago		-0.6%
08/10/2019	06:00	DE	Produzione industriale a/a	Ago		-4.2%
08/10/2019	08:00	IT	Vendite al dettaglio m/m	Ago		-0.5%
08/10/2019	08:00	IT	Vendite al dettaglio a/a	Ago		2.6%
10/10/2019	08:00	IT	Produzione industriale m/m	Ago		-0.7%
10/10/2019	08:00	IT	Produzione industriale a/a	Ago		-0.7%
10/10/2019	12:30	US	Indice dei prezzi al consumo m/m	Set		0.1%
10/10/2019	12:30	US	Indice dei prezzi al consumo Core m/m	Set		0.3%
10/10/2019	12:30	US	Indice dei prezzi al consumo a/a	Set		1.7%
10/10/2019	12:30	US	Indice dei prezzi al consumo Core a/a	Set		2.4%
10/10/2019	18:00	US	Saldo bilancio federale	Set		\$-200.3B
11/10/2019	06:00	DE	Indice dei prezzi al consumo m/m	Set		0.0%
11/10/2019	06:00	DE	Indice dei prezzi al consumo a/a	Set		1.2%
11/10/2019	12:30	US	Prezzi delle importazioni m/m	Set		-0.5%
11/10/2019	12:30	US	Prezzi delle esportazioni m/m	Set		-0.6%
11/10/2019	14:00	US	Fiducia consumatori Univ. Michigan	Ott		93.2

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

L'andamento del dollaro propone uno schema ricorrente

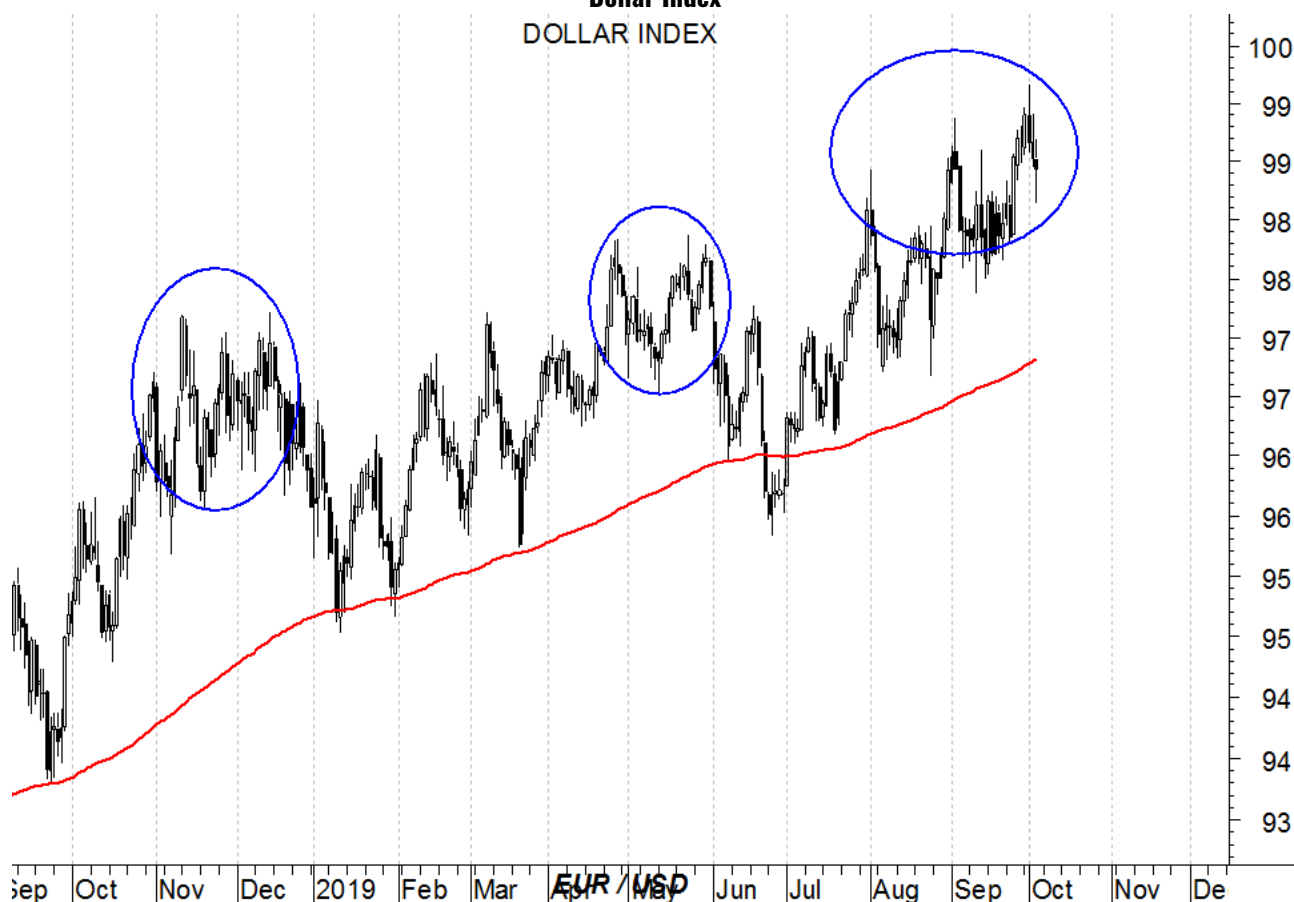
Nuovo massimo settimanale per il Dollar Index che prosegue nella sua dinamica di bassa volatilità con minimi e massimi crescenti intervallati da correzioni che regolarmente fermano la loro corsa attorno alla media mobile a 200 giorni.

Schema che potrebbe riproporsi nei prossimi giorni.

I tre massimi ravvicinati disegnati graficamente dal Dollar Index da agosto in avanti, già in diverse occasioni nel passato più recente hanno fatto da preludio a correzioni comprese in un range -2.5%/-3.3%.

Considerando che la media mobile a 200 giorni è distante dai massimi della settimana scorsa proprio in una percentuale misurabile nel 2.5% non ci sarebbe nulla di anormale nell'assistere ad un movimento di questa portata prima dell'eventuale ripartenza del biglietto verde.

FIGURA 1
Dollar Index
DOLLAR INDEX



Per quello che riguarda EurUsd sembrano ancora mancare le condizioni per un bottom primario della moneta unica europea.

Negli ultimi 10 anni un minimo di spessore non si è mai visto fino a quando il rapporto tra net short e open interest non è sceso almeno sotto a -30%.

Al momento siamo a -12% e nel corso del 2019 il punto massimo di esposizione negativa è stato registrato con un -20%.

Per invertire la tendenza bearish servirebbe un eccesso di pessimismo sull'Euro che ancora non vediamo. Come per il Dollar Index anche per EurUsd la media mobile a 200 giorni di 1.122 rappresenta la prima sentinella d'allarme in caso di tentata rottura rialzista.

FIGURA 2
Non Commercial CBOT Euro



Best/Worst FX of the week

Migliore della settimana

Real brasiliano

Ha preso corpo quella fase di ripresa del Real brasiliano che da qualche settimana suggeriva il Cot Fx. Troppo sbilanciati dal lato short gli hedge fund e troppo importanti i livelli tecnici raggiunti.

UsdBrl per la quarta volta dal 2015 ferma così la sua corsa a 4.25 sviluppando una struttura grafica interessante che analizzeremo la prossima settimana.

EurBrl i massimi storici non li ha raggiunti, ma ha trovato una valida opposizione nel 61.8% di ritracciamento del ribasso 2018 4.91-4.15.

Le divergenze Rsi-prezzo erano evidenti a livello grafico ed il mercato ha provveduto sul finire della settimana a risolvere la questione allontanando il Real dalle resistenze.

Sale l'ottimismo per la riforma delle pensioni voluta da Bolsonaro approvata in Senato la settimana scorsa. Gli emendamenti potranno rimettere in discussione la struttura proposta, ma il percorso pare avviato.

Nel breve periodo gli eccessi short da smaltire ed il movimento del Rsi verso l'ipervenduto, dovrebbero continuare a supportare il Real.

Per coloro che sono entrati long sul Real consigliamo di mantenere la posizione sfruttando il carry ed adeguando lo stop al punto di ingresso.



Peggior della settimana

Franco svizzero

Franco svizzero che risulta la valuta peggiore contro Euro con il beneplacito (e l'intervento?) della Swiss National Bank. EurChf che ha riconosciuto di nuovo il supporto di area 1.08.

Da Ferragosto in avanti ogni tentativo del cross di scendere sotto questo livello è stato neutralizzato. Questo ci fa propendere per il proseguimento nel brevissimo della fase di debolezza con possibilità di spingere EurChf fino alle corpose resistenze di 1.115/1.12.

Solo sfiorato il gap di prezzo che nel 2017 diede il via al decollo di EurChf, ma una conferma di come la zona 1.06/1.08 rappresenta un ostacolo difficilmente superabili dal Franco almeno nell'immediato.



Asian currencies: EUR/KRW

Torniamo a parlare di Won sudcoreano, una valuta molto interessante per i riflessi intermarket che può generare. Ma questo lo vediamo fra un attimo. EurKrw ad inizio agosto ha tentato il break verso l'alto, ma la reazione del Won è stata vigorosa facendo scattare una classica trappola per tori.

Di solito queste false rotture vengono ripianate con un movimento di segno contrario che sorprende gli investitori e sviluppa una contro rottura.

Per il momento è stato solo sollecitato il supporto, ma se il segnale che ci offre il Macd è corretto non dovrebbe passare molto tempo prima di uno sfondamento verso il basso favorevole al Won.

La produzione industriale coreana nel mese di agosto si è contratta del 2.9% contro il + 0.2% atteso.

La deflazione sta mordendo e nel prossimo meeting di politica monetaria del 15 ottobre un taglio di altri 25 punti base appare probabile.

FIGURA 3
Euro vs Won sudcoreano
EUR / KRW KOREA



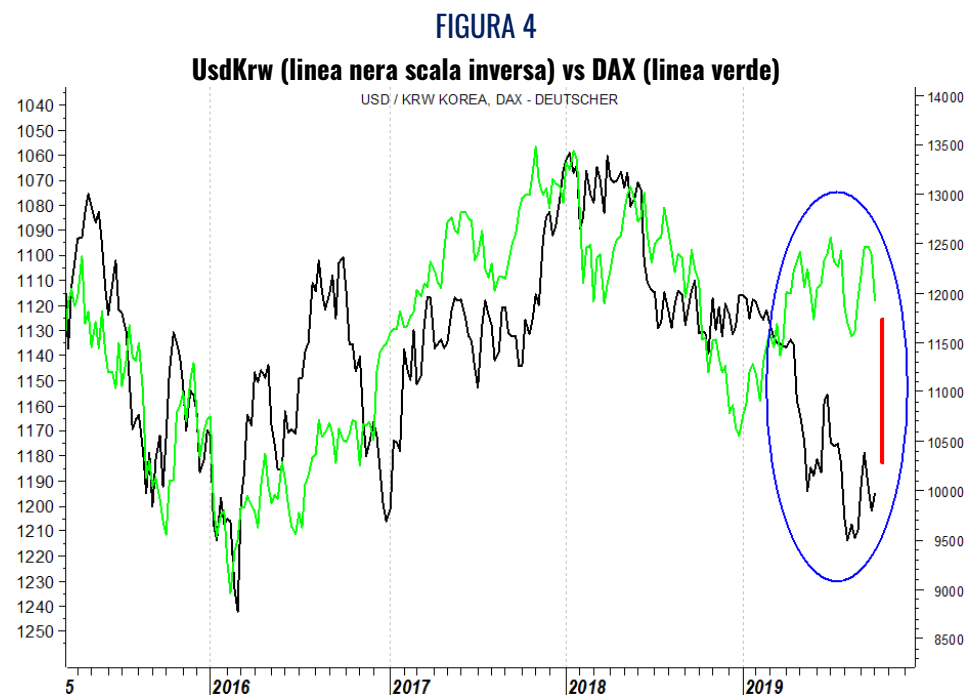
Abbiamo anticipato come l'andamento del cambio UsdKrw ha effetti anche su altri indici. Uno di questi è il Dax tedesco.

Come possiamo vedere dal grafico 4, almeno fino alla fine del 2018 le due variabili finanziarie si sono mosse nella stessa direzione. Qui UsdKrw è presentato su scala inversa e quindi a forza di Won sudcoreano corrisponde solitamente forza di Dax e viceversa.

La cosa appare abbastanza ovvia considerando il legame molto stretto con il ciclo economico mondiale di Corea e Germania, due nazioni il cui Pil è fortemente dipendente dall'andamento dell'export verso i rispettivi continenti.

Da inizio anno però si è sviluppata una divergenza. Il DAX è salito, il Won è sceso. Chi sta mentendo?

Nel brevissimo periodo l'aspettativa è quella di un Dax che piega verso il basso in sintonia con la debolezza del Won, aspettativa che nella scorsa settimana è diventata realtà con il flesso all'ingiù della borsa di Francoforte.



Il Won non è però lontanissimo dai supporti. Come dimostra anche EurKrw un punto di svolta favorevole alla valuta coreana potrebbe non essere lontano (favorendo quindi anche il Dax). Naturalmente non possiamo ignorare i rischi che potenzialmente accrescono l'incertezza verso l'economia coreana. La guerra commerciale Cina-Usa e la disputa Corea - Giappone in primis sono fattori da considerare. Come sempre saranno i prezzi a dire la verità ed il movimento della valuta asiatica sarà un importante termometro anticipatore dell'andamento della trade war nei prossimi mesi.

Analisi tecnica: GBP/USD

Il Pil del secondo trimestre britannico chiude in negativo a -0.2% con un dato che su base annua viene fissato a +1.3%.

Pubblicato anche il dato relativo al deficit delle partite correnti che migliora seppur rimanendo in territorio negativo. In rapporto al Pil la Gran Bretagna vanta un rosso del deficit corrente a -5%, numero in costante peggioramento da inizio 2018 quando il rapporto era di -3.5%. Effetto Brexit naturalmente.

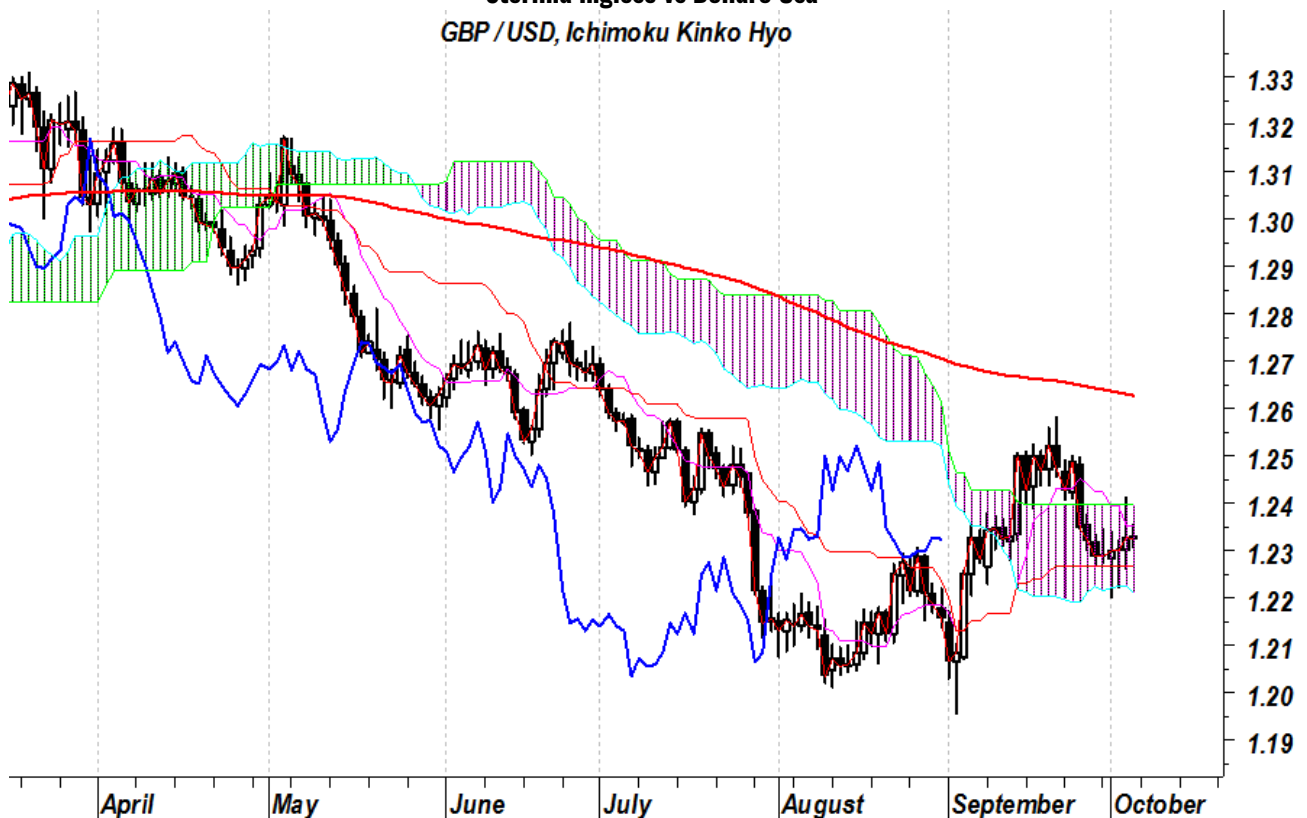
Questi numeri rimangono un fardello per una Sterlina che ha tentato a settembre di invertire la tendenza contro Dollaro, ma senza successo.

Il break rialzista del Cable sopra 1.25 si è rivelato una trappola per tori e, chi conosce la tecnica di Ichimoku, sa bene il perché.

La lagging line (linea blu) non è mai salita sopra le nuvole, non confermando quindi il break rialzista. Mestamente il Cable ha ripiegato fermandosi sul 61.8% di ritracciamento del rialzo cominciato ad agosto. Considerando che a 1.26 passa anche la media mobile a 200 giorni andare lunghi di Sterline e corti di Dollari avrà un senso ed una prospettiva positiva solo sopra questo livello.

FIGURA 5

Sterlina inglese vs Dollaro Usa
GBP / USD, Ichimoku Kinko Hyo

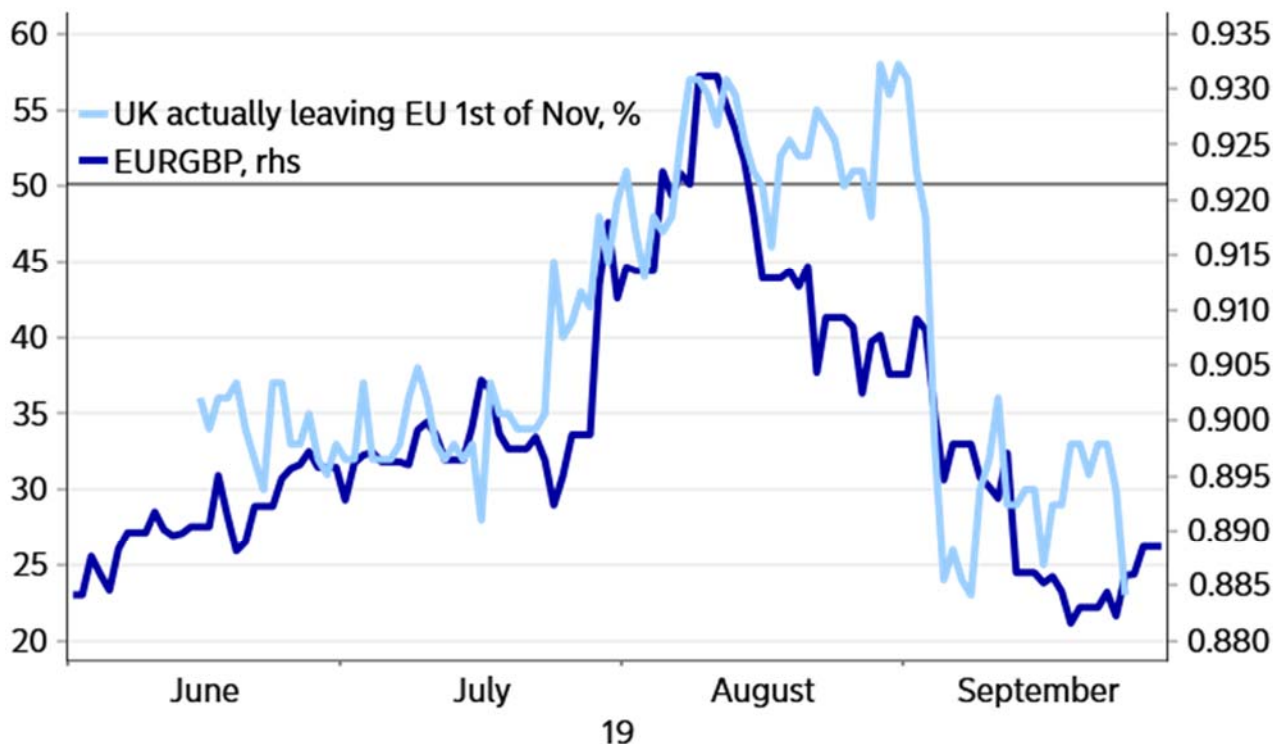


Come abbiamo scritto la settimana scorsa la probabilità che EurGbp possa limare ancora qualcosina verso il basso esiste ed è legata all'azzeramento della stessa probabilità che la Gran Bretagna lasci la UE il 31 ottobre. Proprio il ridimensionamento di questa aspettativa che ad agosto aveva toccato il 55% spingendo EurGbp a 0.93, è stata la benzina che ha alimentato gli acquisti sul Pound nelle ultime settimane. Poi ci ha pensato Boris Johnson a rimettere tutto in discussione promettendo il No Deal a fine mese se la UE non sarà disposta ad accettare la nuova proposta britannica. Naturalmente più passeranno le settimane più le scommesse si polarizzano tra proroga e No Deal.

Al momento la nostra previsione vede la prima scelta come più probabile. L'orologio quindi ha ricominciato a ticchettare e la Sterlina a ballare. Situazione naturalmente tutta in evoluzione e di difficile previsione. Dal punto di vista tecnico il modello basato sul RSI presentato la settimana scorsa all'interno di questo rapporto, ancora una volta ha intercettato un bottom primario.

Una eventuale discesa del cross sotto 0.88 in divergenza con l'RSI sarebbe un segnale ulteriore a supporto della chiusura del trade short EurGbp almeno nell'immediato.

FIGURA 6
EurGbp vs Probabilità Brexit 1 novembre



Source: Macrobond and Nordea

Commodity currencies: NZD/USD

Correva il mese di luglio quando pubblicammo (<https://bit.ly/2pPXjHZ>) l'analisi su NzdUsd.

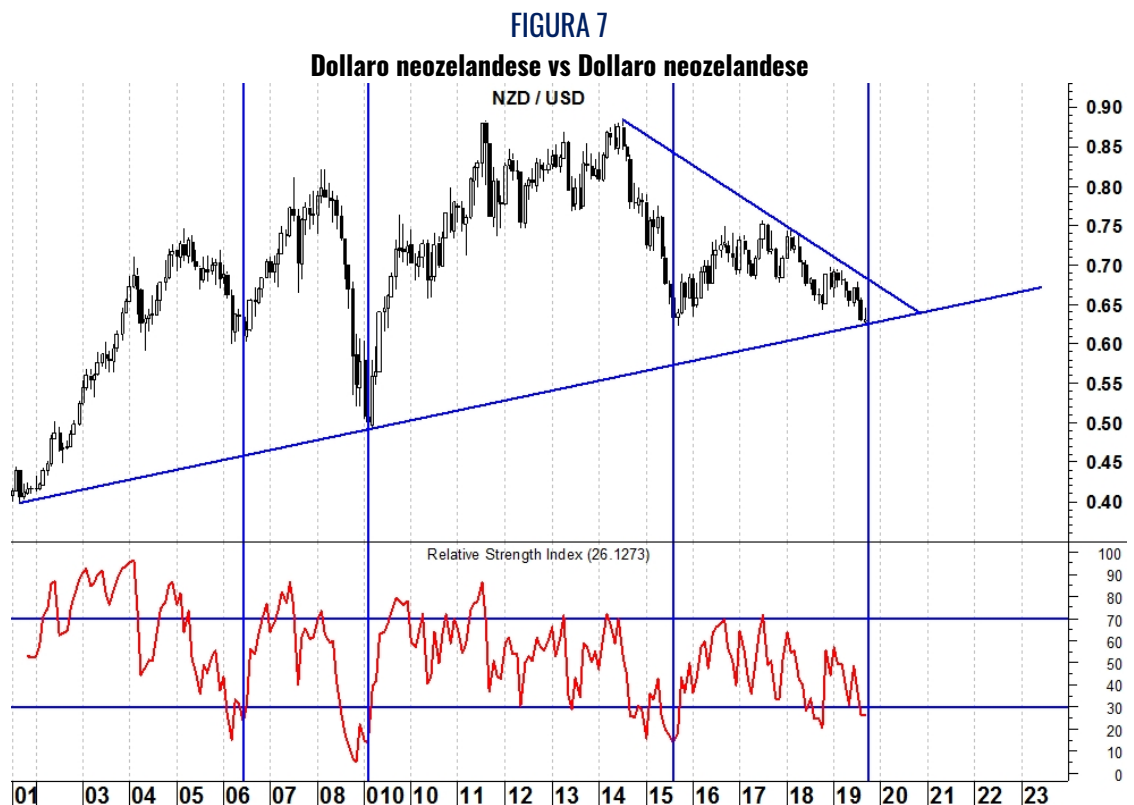
Anche allora il mercato cominciava a sollecitare i supporti di lungo periodo. Ci risiamo.

La situazione si arricchisce ora anche di un sentiment estremamente negativo come confermato anche questa settimana dal Cot Fx; i non commercials infatti hanno raggiunto un nuovo record di posizioni corte su Nzd.

Il Kiwi sta colpendo quindi in pieno la linea di tendenza rialzista di lungo periodo, ma soprattutto sta mostrando un interessante evoluzione del RSI. Il grafico è su scala mensile e le barre verticali ci mostrano come il secondo massimo dell'indicatore (qui RSI a 6 mesi) più alto del precedente arriva sempre in corrispondenza di un bottom primario per NzdUsd.

Considerando anche la presenza del supporto legato ai minimi del 2015 posizionato in zona 0.62, potremmo assistere ad una interessante reazione verso l'alto della divisa neozelandese nelle prossime settimane, reazione capace di riportare il Kiwi almeno in zona 0.68 a ridosso della down trend line che guida dal 2015.

Fatale per la valuta neozelandese sarebbe ovviamente lo sfondamento verso il basso.



Una strategia di carry trade long NZD short EUR dal 2000 ad oggi ha generato un rendimento annuo composto del 5.3%.

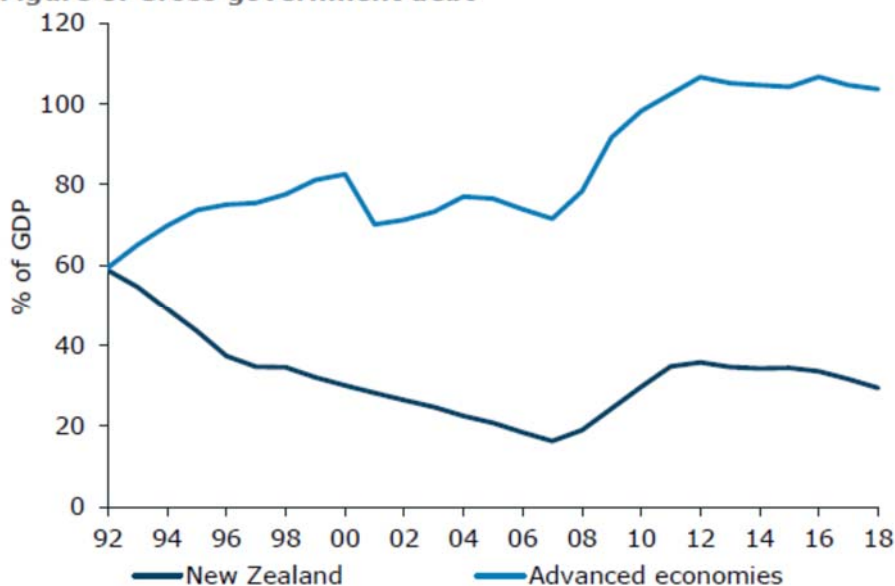
Andando ai fondamentali ricordiamo che La Nuova Zelanda ha un deficit della partite correnti del -3.4%. A differenza però delle restanti economie del mondo occidentale la culla degli All Blacks presenta un debito pubblico molto basso ed inferiore al 30% del Pil.

Dopo un sussulto tra il 2007 e il 2011, il rapporto percentuale debito - Pil ha ripreso la sua parabola discendente all'interno di una tendenza decisamente divergente rispetto al resto del mondo sviluppato. Un fattore positivo che offrirà margini di manovra alla Nuova Zelanda (assieme al taglio dei tassi di interesse) per rilanciare l'economia interna nei prossimi mesi.

FIGURA 8

Nuova Zelanda debito pubblico/Pil

Figure 8. Gross government debt



Source: IMF, ANZ Research

Commodity currencies: EUR/CAD

Il nostro barometro ha rimosso per il mese di ottobre il Dollaro canadese dalle valute sotto accumulazione, ma vista la corsa del CAD fino ad oggi c'è di che essere soddisfatti.

Il barometro tiene conto di diversi fattori e l'analisi tecnica è uno di quelli. Oltre al tradizionale cross EurCad, che proprio in questi giorni sta testando la up trend line di lungo periodo come vedremo dopo, ci piace anche presentare l'andamento del Loonie sotto una versione diversa. Stiamo parlando della strategia long Cad short Eur versione total return.

Come abbiamo visto nel Fx portfolio di mercoledì scorso proprio il canadese è stato uno dei peggiori attori di una strategia di carry trade dal 2000 al 2018, ma di certo negli ultimi 18 mesi la divisa nordamericana si è presa la rivincita.

Da febbraio 2018 il rialzo di un investimento in CAD finanziato con Euro sfiora il 15%, non male in questi tempi di magra sui rendimenti obbligazionari.

Adesso si profilano all'orizzonte resistenze piuttosto importanti. Un CAD che prende fiato per poi eventualmente rilanciare l'azione potrebbe essere lo scenario più probabile nel breve periodo.

FIGURA 9
Strategia long Cad short Eur



Al momento i tassi canadesi sono superiori a quelli statunitensi fino alle scadenze 4 anni. La situazione non è così anormale se consideriamo che nell'ultima decade la media di spread USA-Canada 2 anni è stata di -25 punti base.

E che una fase di riflessione appare necessaria per il Dollaro canadese lo si capisce anche dal grafico 10. Come detto prima in questi giorni stiamo colpendo in pieno la trend line rialzista e lo Z-score, indicatore statistico che misura la distanza in deviazioni standard del cambio spot dalla media mobile ad 1 anno, sta lavorando da settimane sotto quota -2.

La teoria dice che sotto questa soglia (quindi oltre 2 deviazioni standard di distanza dalla media mobile annuale) il movimento è da considerare estremo e quindi bisognoso di una "pausa ristoratrice". I casi del passato visibile sul grafico sembrano confermare.

Considerando anche il transito da queste parti della linea di tendenza di lungo termine è lecito attendersi una frenata nell'apprezzamento del CAD.

FIGURA 10
Euro vs Dollaro canadese



Indicazioni operative

Tipo strumento	ISIN	Emittente	Descrizione	YTM	Valuta di riferimento
BOND	XS1639852505	BANCA MONDIALE	1,5% 07/2027	1,43%	CAD
BOND	CA459058EY56	IBRD	1,25% 03/2021	1,54%	CAD

Emerging currencies: EUR/PHP

Un nostro personale cavallo di battaglia fin dalla sua emissione nel 2018 è ormai da tempo il bond di Banca Mondiale emesso in Pesos Filippini quotato sul segmento Mot.

L'obbligazione continua a quotare poco sopra 100 con prezzi in decisa salita da inizio anno quando il corso del titolo si assestava attorno a 94.

La motivazione di questa ripresa è da ricercare nei dati di inflazione registrati dalle Filippine. La variazione dei prezzi al consumo a settembre ha mostrato un ulteriore calo allo 0,9% contro l'1,7% di agosto.

Considerando che il target della banca centrale è compreso nel range 2-4%, nel prossimo meeting di politica monetaria di novembre un taglio di altri 25 punti base al 3.75% appare molto probabile. Da qui la forza dell'obbligazionario domestico.

Il Peso filippino continua intanto la sua marcia bullish nei confronti dell'Euro. Rispetto ai massimi di febbraio 2018 di 65, il rafforzamento della divisa asiatica contro Euro sfiora adesso il 14%. Nell'autunno dell'anno passato segnalammo prontamente il secondo tentativo fallito di sfondamento verso l'alto di EurPhp. Un segnale di come il mercato avesse ben altre intenzioni. Segnale che, condito con un Macd mensile in modalità bearish, forniva spazi di discesa interessanti formalizzati nell'effettivo con il minimo di questa settimana sul cross EurPhp a 56.3.

Essendo identico al minimo di agosto è possibile che adesso il cross rimbalzi verso quella media mobile a 200 giorni di 58.5 che da oltre 1 anno cattura i momenti migliori per entrare long sulla valuta asiatica.

L'economia filippina è la 13esima economia dell'Asia. Il tasso medio di crescita annua del Pil è stato del 6.1%. Le Filippine non entrano in recessione dal 1998. Il punto minimo del ciclo fu toccato nel 2009 quanto l'anno si chiuse a +1.1%.

FIGURA 11

Euro vs Peso filippino



Indicazioni operative

Tipo strumento	ISIN	Emittente	Descrizione	YTM	Valuta di riferimento
Bond	XS1767083360	BEI	3% 02/2023	3,48%	PHP

Laboratorio

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,9006	0,63	-0,7	0,923	0,961	0,896	0,909	47	1,4	1,5	-3,0	-1,3	AUD/CAD
AUD/CHF	0,6736	0,51	-1,6	0,691	0,734	0,667	0,679	53	1,8	2,1	-3,1	-3,7	AUD/CHF
AUD/JPY	72,37	-0,88	-3,3	75,81	81,760	72,264	73,85	44	2,2	2,5	-5,1	-9,7	AUD/JPY
AUD/NZD	1,0709	-0,29	-1,5	1,060	1,077	1,059	1,072	60	1,2	1,3	1,3	-2,1	AUD/NZD
AUD/USD	0,6768	0,04	-2,1	0,697	0,749	0,675	0,686	38	1,6	1,6	-3,5	-4,0	AUD/USD
EUR/AUD	1,6213	0,29	-0,3	1,609	1,546	1,609	1,636	47	1,6	1,9	0,9	-0,8	EUR/AUD
EUR/BRL	4,4503	-2,19	0,1	4,398	4,026	4,421	4,547	47	2,7	3,1	2,0	0,6	EUR/BRL
EUR/CAD	1,4613	0,86	-0,9	1,486	1,483	1,455	1,476	44	1,3	1,5	-2,1	-2,0	EUR/CAD
EUR/CHF	1,0926	0,77	-3,5	1,1118	1,131	1,088	1,099	49	1,0	1,0	-2,2	-4,4	EUR/CHF
EUR/CNY	7,845	0,71	-0,4	7,76	7,711	7,761	7,864	50	1,3	1,6	1,4	-0,9	EUR/CNY
EUR/CZK	25,72	-0,47	-0,1	25,72	26,04	25,720	25,866	37	0,6	0,6	0,0	-0,1	EUR/CZK
EUR/GBP	0,8898	-0,02	0,8	0,889	0,864	0,888	0,902	36	1,5	1,8	0,7	1,4	EUR/GBP
EUR/HUF	332,31	-0,84	1,7	325,01	315,70	328,46	332,13	68	1,0	1,2	2,8	2,4	EUR/HUF
EUR/IDR	15505	0,09	-2,1	15924	15695	15591	15693	30	0,8	0,6	-2,4	-11,3	EUR/IDR
EUR/INR	77,732	0,81	-1,7	78,68	77,25	77,55	78,99	36	1,8	2,0	-2,1	-8,5	EUR/INR
EUR/JPY	117,37	-0,57	-4,6	121,99	126,13	117,83	119,53	38	1,5	1,7	-4,2	-10,4	EUR/JPY
EUR/MXN	21,3993	-0,53	-0,3	21,70	21,17	21,40	21,82	34	2,1	2,1	-1,4	-1,2	EUR/MXN
EUR/NOK	9,985	0,57	3,3	9,80	9,43	9,84	9,98	56	1,3	1,5	2,6	4,9	EUR/NOK
EUR/NZD	1,737	-0,03	-1,2	1,706	1,664	1,715	1,745	54	1,6	1,8	2,3	-2,9	EUR/NZD
EUR/PLN	4,3192	-1,41	0,2	4,306	4,271	4,318	4,368	50	1,0	1,2	0,5	0,3	EUR/PLN
EUR/RUB	70,9565	0,35	-1,1	72,745	69,708	71,047	72,421	29	2,0	2,2	-2,9	-7,6	EUR/RUB
EUR/SEK	10,801	0,83	1,9	10,578	10,044	10,625	10,769	69	1,3	1,4	2,2	3,4	EUR/SEK
EUR/TRY	6,2511	0,80	-0,6	6,301	5,050	6,207	6,385	40	3,3	3,0	-1,8	-11,5	EUR/TRY
EUR/USD	1,0976	0,35	-2,2	1,122	1,154	1,098	1,112	35	1,3	1,3	-2,6	-4,7	EUR/USD
EUR/ZAR	16,508	-0,39	-0,6	16,24	15,471	16,229	16,686	52	2,9	3,2	3,4	-3,0	EUR/ZAR
GBP/JPY	131,84	-0,59	-3,7	137,35	146,62	131,16	133,96	50	2,2	2,5	-4,8	-11,6	GBP/JPY
GBP/USD	1,2332	0,36	-3,5	1,263	1,340	1,223	1,246	51	1,8	1,9	-3,3	-6,0	GBP/USD
JPY/NZD	1,48	0,59	2,6	1,40	1,323	1,442	1,473	60	2,1	2,5	6,9	8,5	JPY/NZD
USD/BRL	4,0551	-2,52	0,8	3,922	3,512	4,006	4,115	55	2,7	2,9	4,8	5,6	USD/BRL
USD/CAD	1,3313	0,52	1,3	1,325	1,290	1,318	1,332	61	1,1	1,1	0,6	2,9	USD/CAD
USD/CHF	0,9953	0,46	0,1	0,991	0,982	0,982	0,995	75	1,3	1,4	0,4	0,4	USD/CHF
USD/CNY	7,1477	0,36	2,4	6,92	6,693	7,044	7,093	71	0,8	0,8	4,1	4,1	USD/CNY
USD/ILS	3,480	0,01	-1,0	3,565	3,634	3,498	3,541	27	1,3	1,3	-2,9	-4,0	USD/ILS
USD/INR	70,82	0,46	-0,8	70,13	67,147	70,390	71,352	44	1,3	1,4	0,6	-4,0	USD/INR
USD/JPY	106,93	-0,92	-1,9	108,69	109,54	106,52	108,08	52	1,4	1,6	-1,7	-6,0	USD/JPY
USD/MXN	19,5102	-0,90	1,1	19,35	18,43	19,37	19,73	49	2,0	2,0	1,4	3,7	USD/MXN
USD/NOK	9,094	0,20	3,8	8,73	8,211	8,893	9,037	71	1,6	1,8	5,4	10,1	USD/NOK
USD/RUB	64,647	0,00	-0,4	64,84	60,839	64,254	65,515	42	2,0	2,2	-0,3	-3,0	USD/RUB
USD/SEK	9,840	0,48	3,0	9,43	8,744	9,594	9,766	71	1,7	1,9	5,0	8,6	USD/SEK
USD/TRY	5,6952	0,45	-0,4	5,619	4,413	5,626	5,770	48	3,1	2,7	0,9	-7,1	USD/TRY
USD/ZAR	15,040	-0,73	0,3	14,49	13,485	14,70	15,11	57	2,9	3,0	6,2	1,9	USD/ZAR

Legenda

Chiusura: ultima rilevazione del venerdì.

Var. %: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

RAY: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

MM40w: media mobile a 40 settimane.

MM200w: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

LSs/SSs: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

RSI: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

ATR: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

Range: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

RS: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

12m Perf: Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

Commitments of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	RUB
Long	46303	18245	162307	27916	57893	172258	46909	16114	52568	14187	39201
Short	39976	29780	46495	105008	43976	238236	99211	58588	9540	54067	12939
Netto	6327	-11535	115812	-77092	13917	-65978	-52302	-42474	43028	-39880	26262
Tot contratti	86279	48025	208802	132924	101869	410494	146120	74702	62108	68254	52140
% Long su tot	54%	38%	78%	21%	57%	42%	32%	22%	85%	21%	75%
% Short su tot	46%	62%	22%	79%	43%	58%	68%	78%	15%	79%	25%
Percentile 13w	17%	17%	50%	92%	50%	8%	50%	0%	100%	0%	17%
Percentile 52w	78%	75%	61%	22%	88%	35%	57%	0%	100%	0%	49%

Commercial	flat	flat	flat	flat	flat	flat	flat	bullish	bearish	bullish	flat
Long	49998	39214	46189	181676	59504	247476	92776	55098	1481	54550	27758
Short	63454	12415	164126	86780	80137	206802	31137	9940	46375	15093	54366
Netto	-13456	26799	-117937	94896	-20633	40674	61639	45158	-44894	39457	-26608
Tot contratti	113452	51629	210315	268456	139641	454278	123913	65038	47856	69643	82124
% Long su tot	44%	76%	22%	68%	43%	54%	75%	85%	3%	78%	34%
% Short su tot	56%	24%	78%	32%	57%	46%	25%	15%	97%	22%	66%

Il Cot FX riconferma i trade che la settimana passata hanno sostanzialmente azzeccato la tendenza. Il Real brasiliano e il Dollaro neozelandese si sono infatti allontanati dai minimi (e dovrebbero continuare a farlo), mentre il Dollaro americano si è allontanato dai massimi (e dovrebbe continuare a farlo).

Non ci sono altre novità questa settimana ed all'appello continua a mancare l'Euro di cui abbiamo già parlato nella sezione dedicata. Eccessi di sentiment praticamente assenti su tutte le altre divise mentre per la Sterlina si cominciano ad affacciare i primi segnali bearish. L'abbondante short detenuto dai non commercials dovrebbe comunque limitare nelle prossime settimane gli eventuali impatti negativi sul Pound.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercials, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports. Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento. Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY). Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato. Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.

Impressum

Strategie Valutarie è redatto dalla redazione Forex di AGE Italia srl tutte le settimane ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728